

fine del '59 e del messaggio inviato al Papa dalla nostra Presidenza riunita a Roma nel gennaio di quest'anno. Mi pare che sia difficile contestare onestamente tutto ciò e comunque il tentativo di contestazione dovrebbe essere fatto con riferimenti precisi a posizioni e documenti e non attraverso allusioni o riferimenti generici.

Naturalmente non è sempre facile individuare l'aggressione e, come lo stesso compagno Nenni autorevolmente affermava dieci anni fa, « le discussioni su questo punto fondamentale ha comportato nel passato e può comportare nell'avvenire gli equivoci più dannosi ». Questa affermazione veniva fatta in piena guerra di Corea, mentre molto si discuteva — da posizioni diverse e contrastanti — per sapere su chi dovesse ricadere la responsabilità dell'aggressione. Anche allora, come più tardi in diverse altre occasioni, la situazione poteva prestarsi a interpretazioni diverse e come sempre gli apprezzamenti dipendevano dagli orientamenti che ognuno rappresentava e soprattutto dagli interessi che difendeva. In quel tempo tuttavia noi eravamo d'accordo con Nenni e Nenni con noi. Nenni affermava allora che « bisognava ormai considerare il Consiglio Atlantico come lo Stato maggiore politico della guerra fredda », che « il Patto atlantico » si è trasformato in alleanza militare aggressiva e attribuiva questa situazione al fatto che « gli Stati Uniti ricevano una specie di assicurazione contro i movimenti di liberazione dei popoli coloniali e semi coloniali e contro i movimenti democratici e sociali all'interno di ogni paese ».

Non sarà male ricordare tra l'altro che dopo gli avvenimenti dell'autunno del '56, ai quali la relazione di

Nenni si riferisce, come a un momento che segnerebbe una svolta nel Movimento della Pace, il Movimento stesso assunse democraticamente un atteggiamento assai moderato non esitando a far conoscere pubblicamente, nel comunicato finale della riunione di Helsinki, che nel suo seno esso « oggi non è più apprezzato ».

Oggi la situazione è infinitamente più chiara di quanto non sia mai stata nel passato. Ciò è tutto vero che sulle nostre posizioni di denuncia delle responsabilità per il fallimento della Conferenza al Vertice si trovano, sia pure partendo da molte diverse interpretazioni e arrivando a conclusioni diverse, nomini come Fulbright, come Kennedy, come Lippmann. Non è colpa nostra se fra questi uomini non si trova oggi il compagno Nenni.

Non è d'altra parte colpa del Movimento della Pace se con l'esame dei fatti che caratterizzano le relazioni internazionali da Camp David in poi non si riesce a trovare un solo solo antidistensione nel campo socialista, mentre moltissimi atti ufficiali dello schieramento atlantico sono in modo chiaro e documentabile improntati alla volontà di fare ostacolo alla distensione e di rigettare l'umanità nel pieno clima della guerra fredda. Questo corso involontario ha avuto come più recente e clamorosa manifestazione la rivendicazione avanzata dal governo degli Stati Uniti dopo l'abbattimento dell'U2, del diritto di violare l'integrità territoriale altrui. Il compagno Nenni non dovrebbe avere difficoltà a comprendere come tutto ciò, non solo rendere impossibile in quelle condizioni lo scendimento perfetto di una qualsiasi prospettiva di successo della Conferenza al vertice, ma addirittura costituire un ritorno indietro persino dalle posizioni della guerra fredda, in quanto teorizza il diritto di violare le leggi internazionali più ovvie, già da tempo sancite e universalmente accettate.

E' quindi evidentemente assurdo affermare, in polemica con le posizioni assunte dopo il 15 maggio, che il Movimento della Pace ha cambiato orientamento. Qualcuno ha certamente cambiato posizione e orientamento, ma sicuramente non noi del Movimento della Pace.

Quanto al letargo del quale il compagno Nenni accusa il Movimento della Pace, sono sicuro che i Partigiani della Pace accetteranno il suo rilievo come una critica e un incitamento a far sì che il loro lavoro sia più continuo, più intenso, più efficace. Proprio per questo, del resto, noi del Movimento della Pace abbiamo detto più volte, e ripetiamo, che saremo ben lieti se quanti sono attaccati alla causa della distensione e della coesistenza — e fra di loro il compagno Nenni e i suoi amici — contribuiranno con l'adesione, il consenso e la partecipazione della grandeza del nostro movimento, al fine di tenerlo costantemente più svelto e più attivo nel servire la grande causa della Pace, nell'interesse non già di alcuni Paesi o di una sola classe sociale, ma della umanità intera.

VELIO SPANO

## La relazione di Macaluso al IV Congresso regionale siciliano del PCI

# Convergenza e azione comune delle forze autonomiste in Sicilia contro i monopoli per favorire lo sviluppo democratico del Paese

L'esperienza Milazzo nel quadro di un impetuoso movimento delle masse per la rinascita - Tre motivi di debolezza nello schieramento autonomista - Compiti e prospettive di lotta dei comunisti - Proposte liste unitarie, alle prossime elezioni, nei comuni fino a 10.000 abitanti

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 3. — Questa mattina, nel teatro Politeama, alla presenza dei delegati delle federazioni dell'Isola, di Palmiro Togliatti, di numerosi dirigenti nazionali e delle organizzazioni meridionali del PCI, e cominciato il quarto congresso regionale del Partito comunista che si concluderà domenica con un discorso del Segretario generale del partito e con la elezione del nuovo Comitato regionale.

I lavori, aperti da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girolamo Li Causi, sono stati occupati, per tutta la mattina, dal rapporto pronunciato dal vice segretario regionale Emanuele Macaluso, il quale ha compiuto una analisi del significato della azione svolta dai comunisti in questi ultimi anni e ha sottolineato le prospettive che si pongono dinanzi al movimento democratico e autonomista in Sicilia.

Il lavoro, aperto da una breve introduzione dall'on. Girol